

## Classi di inserimento il Vaticano apprezza

LE CLASSI di inserimento proposte nella scuole dalla Lega Nord per studenti immigrati «sono un mezzo per integrarli» e non per discriminarli. Su questa parte della riforma-Gelmini si sofferma la Chiesa con il cardinale Renato Raffale Martino, presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace. Secondo Martino le classi di inserimento vanno bene perché «è più facile imparare l'italiano quando devono fare solo l'italiano. Gli studenti che vengono in Italia devono prima imparare l'italiano: se non sanno parlare la lingua come si intendono?».

Parole che sono state salutate con particolare soddisfazione dalla Lega Nord. Affer-

*La Lega esulta:  
la nostra proposta  
era opportuna  
Il Pdl: e adesso*

ma il vicepresidente vicario del Carroccio alla Camera Luciano Dussin: «Chi vuole approfondire le nostre proposte, evitando i soliti giochi che tendono a strumentalizzarle per questioni politiche, alla fine trova che noi siamo persone perbene e che proponiamo cose perbene legate alle necessità della nostra società».

Mentre, dal Pdl, il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi non manca di osservare con una vena polemica: «Ci piacerebbe sapere ora cosa ne pensa il direttore di Famiglia Cristiana che, solo pochi giorni fa, bollava questa proposta come razzista. Che sia diventata razzista anche la Chiesa?»

*che dirà Famiglia  
Cristiana?*

## Il cardinale «Classi ponte per integrare»

Le classi di inserimento per gli studenti immigrati «sono un mezzo per integrarli». Lo ha detto il cardinale Renato Raffaele Martino (nella foto),

presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace: «Gli studenti devono prima imparare l'italiano, se non sanno parlare la lingua come si intendono?». Scontata la

soddisfazione leghista: «Chi ci ha criticato, come Famiglia Cristiana e la sinistra, deve fare mea culpa» ha detto Paolo Grimoldi. Mentre Eugenia Roccella,

sottosegretario alla Salute, ha comunque ricordato che «quella delle classi ponte è una mozione, non una legge».